



REPUBBLICA ITALIANA
in nome del popolo italiano
IL TRIBUNALE DI ROMA
XIV sezione civile- sezione fallimentare
in composizione collegiale

composto dai magistrati:

dott.Giorgio Jachia	Presidente
dott. Claudio Tedeschi	giudice
dott. ssa Carmen Bifano	giudice rel./est

pronuncia la seguente

SENTENZA

dichiarativa dell'apertura della liquidazione giudiziale di COMPUTER SHOP S.R.L. con sede legale in Roma, PIAZZA DELL'ATENEO SALESIANO 6 - Codice fiscale/P.IVA : 08874011003 -,

Premesso che

-) SIMEST – Società Italiana per le Imprese all'Estero - S.p.a. ha chiesto la dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale della società indicata in epigrafe, allegando e deducendo

- di essere titolare nei suoi confronti di un credito di euro 65.207,41, di cui invano le ha ingiunto il pagamento notificando, unitamente ad atto di precetto, decreto ingiuntivo del Tribunale di Roma n. 7113/2025 del 23.05.2025 provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.;
- il mancato riscontro ai ripetuti solleciti di pagamento;
- l'esito negativo della ricerca telematica dei beni del debitore ex art. 492 bis c.p.c.;

-) la società in epigrafe non si è costituita nonostante la corretta e tempestiva notifica del ricorso e del decreto di convocazione a cura della cancelleria presso il domicilio digitale attribuito d'ufficio;

-) sono pervenute dall'Inps e da Agenzia delle Entrate Riscossione le informazioni richieste ex art. 41 co 6 CCII, 42 e 367 CCII le quali documentano l'esistenza di debiti

di varia natura iscritti a ruolo per complessivi euro 183.268,60, di cui euro 45.509,93 nei confronti di Medio Credito Centrale S.p.a.

Considerato in diritto che

-) a norma dell'art 121 del d.lgs n. 14/2019 (di seguito CCII) “ *1. Le disposizioni sulla liquidazione giudiziale si applicano agli imprenditori commerciali che non dimostrino il possesso congiunto dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), e che siano in stato di insolvenza*”;

-) l'art 2 lett b) CCII definisce “ *<<insolvenza>> lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è piu' in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*”.

Ritenuto che nel caso di specie

-) questo ufficio sia territorialmente competente *ex art 27 co 3 lett. c) CCII* a decidere l'istanza in esame, avendo sede legale a Roma la società nei cui confronti essa è stata proposta;

-) la ricorrente abbia dimostrato la legittimazione all'istanza proposta, quale beneficiaria di titolo giudiziario che ha ingiunto alla società in epigrafe il pagamento di somme;

-) i crediti insoluti emersi dall'istruttoria sono di importo complessivo molto superiore rispetto a quello di euro 30.000,00 rilevante *ex art 49 co 5 CCII*;

-) la società debitrice ha la forma – S.r.l. – e l'oggetto – compravendita di macchine per l'ufficio - rientrando tra quelli propri della società commerciale *ex art 2195 c.c.*;

-) la strutturale insolvenza della società debitrice emerga dai seguenti concorrenti elementi:

- la pluralità, eterogeneità, notevole risalenza e cospicua entità dei debiti ingiustificatamente inadempiti, di cui quelli iscritti in ruoli esattoriali afferenti anche all'anno 2019;
- l'esito negativo della ricerca dei beni esperita tramite banche dati al fine di promuovere procedure esecutive;
- la protratta irreperibilità sia presso la sede legale, quest'ultima constatata in data 7 7 2025 in occasione del tentativo di notifica presso di essa del suddetto DI e dell'atto di precetto, sia presso un autonomo domicilio digitale che infatti le è stato attribuito d'ufficio dalla Camera di commercio sulla piattaforma @impresaitalia;

- l'omesso deposito del bilancio relativo all'esercizio 2024;
-) in conclusione, sussistano i presupposti per la richiesta dichiarazione di apertura della liquidazione giudiziale ;

P. Q. M.

visti gli artt. 2 co 1 lett. b), 40, 49, 121 CCII;

DICHIARA

aperta la liquidazione giudiziale di COMPUTER SHOP S.R.L. con sede legale in Roma, PIAZZA DELL'ATENEO SALESIANO 6 - Codice fiscale/P.IVA : 08874011003 -,

NOMINA

giudice delegato per la procedura la dott.ssa Carmen Bifano;

NOMINA

curatore il dott. Angelo Novellino

ORDINA

alla società debitrice il deposito entro tre giorni dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, in formato digitale nei casi in cui la documentazione è tenuta a norma dell'articolo 2215-bis del codice civile, dei libri sociali, delle dichiarazioni dei redditi, IRAP e IVA dei tre esercizi precedenti, nonché dell'elenco dei creditori corredato dall'indicazione del loro domicilio digitale, se già non eseguito a norma dell'articolo 39;

STABILISCE

il giorno 17 09 2026 h 15,45 per l'esame dello stato passivo davanti al predetto giudice delegato, nel suo ufficio nella sede di questo tribunale;

ASSEGNA

ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti personali o reali mobiliari o immobiliari su cose in possesso della debitrice, il termine perentorio di trenta giorni prima della suddetta udienza per la presentazione delle domande di insinuazione;

AUTORIZZA

il curatore, con le modalità di cui agli articoli 155-quater, 155-quinquies e 155-sexies delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile:

- 1) ad accedere alle banche dati dell'anagrafe tributaria e dell'archivio dei rapporti finanziari;
- 2) ad accedere alla banca dati degli atti assoggettati a imposta di registro e ad estrarre copia degli stessi;

- 3) ad acquisire l'elenco dei clienti e l'elenco dei fornitori di cui all'articolo 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni;
- 4) ad acquisire la documentazione contabile in possesso delle banche e degli altri intermediari finanziari relativa ai rapporti con l'impresa debitrice, anche se estinti;
- 5) ad acquisire le schede contabili dei fornitori e dei clienti relative ai rapporti con l'impresa debitrice.

MANDA

alla cancelleria per gli adempimenti di comunicazione e pubblicazione della presente sentenza di cui agli artt. 49 co 4 e 45 CCII nonché per la prenotazione a debito delle spese ad essa relative ex art. 146 Tu n. 115/2002.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 4.3.2026

Il giudice relatore
dott. Carmen Bifano

Il Presidente
dott. Giorgio Jachia